li Giorgio Serena (nella foto a destra) . Sopra, il Duomo

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

07 Maggio 2024

IL PIANO Riparte l'iter per l'autorizzazione del Via per il centro di raccolta e recupero di rifiuti ferroviari Bonaventura

Centro rifiuti ferroviari nuovo iter per il via libera Comune: no comment

MOGLIANO

Riparte l'iter per l'autorizzazione del V.i.a. (Valutazione di Impatto Ambientale) del centro di raccolta per lo stoccaggio e il recupero di rifiuti ferroviari della Bonaventura Srl, situato in via della Croce, al confine tra il comune di Mogliano e di Preganziol. La provincia di Treviso ha infatti programmato la conferenza dei servizi istruttoria per il 17 maggio e alla quale prenderanno parte tutti gli enti coinvolti, dai due Comuni, fino a Ulss e Anas. A farlo presente è il "Comitato ambiente Preganziol - Mogliano Veneto": «Esprimiamo la nostra forte preoccupazione sulla ripartenza di questo iter. Chiediamo tutele per la nostra salute e l'ambiente in cui viviamo, considerato che l'oggetto dell'iter autorizzativo e della variante urbanistica è un sito agricolo, circondato dalle nostre abitazioni, attraversato da un corridoio ecologico e già mappato come potenzialmente contaminato».

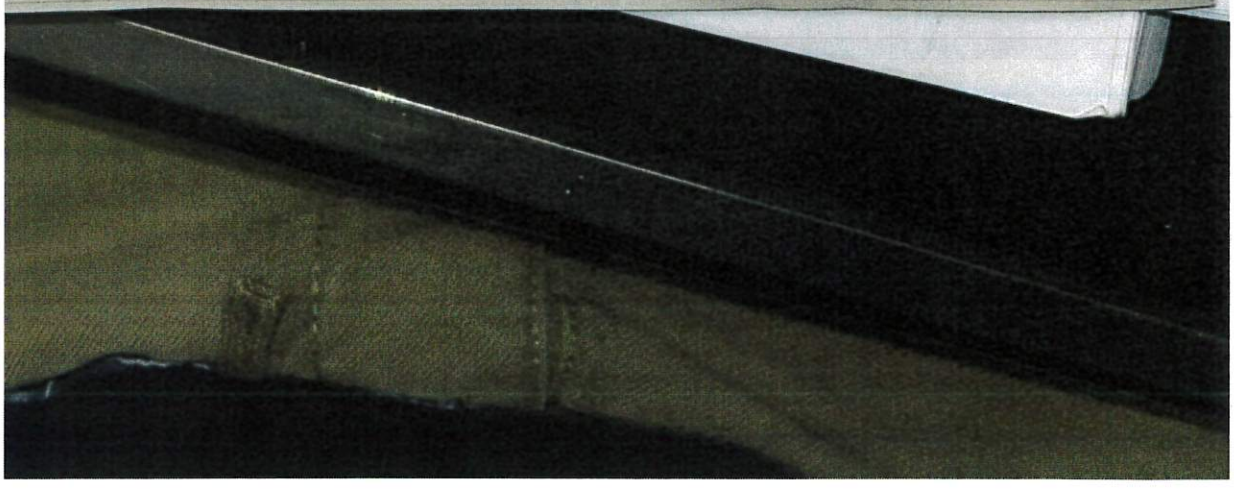
LA STORIA

In seguito a un emendamento alla variante urbanistica che avrebbe dato alla Bonaventura Srl l'ok del comune di Mogliano (è su terreno moglianese l'area a destinazione agricola sulla quale s'intende fare l'ampliamento dello stabile e che diventerà il centro di stoccaggio), è stata disposta un'indagine della polizia locale, cui era seguita un'ordinanza comunale che imponeva al privato la demolizione e il ripristino con bonifica della zona interessata dall'intervento. Ordinanza che è stata notificata alla Bonaventura il 2 aprile, lasciando 90 giorni per ottemperare alle richieste, oppure 60 giorni per impugnarla al Tar. Sulla questione si pronuncia chiaramente il titolare della ditta, Ruggero Bonaventura: «Se sarà necessario faremo ricorso al Tar, perché quello che noi vorremmo costruire è un centro di recupero di materiale ferroviario e non altro, come è stato detto. Avevamo già fatto ricorso al Tar nel 2001, sul deposito di materiale, e avevamo vinto. Sul quel terreno abbiamo delle concisioni che risalgono al 1977 e che sono state autorizzate nel 2010. Ad ogni modo adesso aspettiamo e ci affidiamo al giudizio che seguirà la conferenza dei servizi del 17 maggio».

I TIMORI DEGLI AMBIENTALISTI «CHIEDIAMO TUTELE PER LA NOSTRA SALUTE E L'AMBIENTE IN CUI VIVIAMO»

IL COMUNE

Non si esprime in merito il Comune di Mogliano, che, con l'emendamento prodotto in seguito una seduta del consiglio comunale, aveva bloccato l'iter ancora a febbraio. «Siamo fermamente contrari a questo progetto - conclude il Comitato - e confidiamo nel sostegno delle due amministrazioni locali, che siamo certi vorranno esprimere la loro contrarietà nella conferenza dei servizi. In particolare, confidiamo che la città di Mogliano, in coerenza con la propria ordinanza emanata a fine marzo, vorrà esprimersi contro sin d'ora, anche pubblicamente, al progetto di devastazione del territorio».

Alfredo Baggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA